

SI INIZIA CON LA BARRIERA IDRAULICA

Per la bonifica della ex Sasol studio di fattibilità del Comune

(F.PED.)

Si parte con la messa in sicurezza d'emergenza della falda, una misura non più procrastinabile se si vuole evitare di vanificare il lavoro di disinquinamento della barriera idraulica di Syndial. Quel vuoto in prossimità dell'ex Sasol, tra le aree ex Agricoltura ed ex Fosfotec, dal quale i veleni industriali continuano a fluire in mare, rischia, infatti, di compromettere quanto è stato fatto in questi anni con l'emungimento delle acque ed il trattamento nelle vasche del depuratore consortile.

E' toccato al Comune fare il primo passo con l'approvazione dello studio di fattibilità tecnica ed economica. Il documento è stato licenziato dalla Giunta nei giorni scorsi e riprende l'argomento lasciato in sospeso nel 2015, dopo che il ministero dell'Ambiente era venuto in soccorso stanziando un milione e 200mila euro. Un finanziamento necessario, ancorché temporaneo, poiché l'ultima azienda proprietaria del sito, la Kroton Gres 2000, è miseramente fallita e la curatela ha certificato l'impossibilità di adempiere agli obblighi di bonifica.

LO STUDIO di fattibilità è stato messo a punto dal Settore ambiente del Comune. Il passo successivo è la stesura del progetto definitivo ed esecutivo ad opera di professionisti esterni, che dovrà essere sottoposto all'approvazione di un'apposita conferenza di servizi convocata al ministero dell'Ambiente, nell'ambito del procedimento di bonifica del sito d'interesse nazionale di Crotonese.

L'intervento sarà realizzato in sostituzione ed in danno del soggetto responsabile dell'inquinamento ed inadempiente, onere che

sarebbe toccato alla Kroton Gres 2000, acquirente dello stabilimento nel 2009 da Sasol Italy, ma che ricadrà, verosimilmente, su quest'ultima, non essendo la prima mai entrata in produzione. Sarà compito della Provincia individuare il responsabile dell'inquinamento, tenendo anche conto che su quel sito hanno operato Condea Augusta e per anni la stessa Eni prima che si sbarazzasse della fabbrica.

L'ente opera in veste di soggetto attuatore. La cassa è alla Regione

COME per l'area archeologica dell'antica Kroton e la discarica comunale di Farina, il Comune opera in veste di soggetto attuatore dell'intervento, anche se la cassa è alla Regione. Ad oggi è stato erogato il trenta per cento del finanziamento di un milione e 200mila euro. Due terzi dei soldi sono destinati alla costruzione della barriera idraulica. Il Comune ha il compito di fornire i pozzi di emungimento chiavi in mano, dopodiché toccherà ad altri, previo ulteriore finanziamento, gestirli, nella speranza che diano risultati nel breve tempo. Più tempo passa, infatti, più soldi ci vogliono per alimentare le pompe di emungimento.

L'iniziativa fa il paio con l'interessamento della Procura della Repubblica alla vicenda di Sasol.

Anche se su fronti opposti, entrambi mirano ad accelerare gli interventi sul sito per evitare che rimanga indietro rispetto ai programmi di bonifica di Syndial. Il procuratore, Giuseppe Capoccia, ha già effettuato un mese addietro un sopralluogo nello stabilimento, al termine del quale ha ribadito che quella struttura va smantellata al più presto: sia perché resta un pericolo, sia perché prima o poi bisognerà lasciare l'area libera per la bonifica dei suoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA